



Tradizioni

UNA CERASA TIRA L'ALTRA

Ogni anno, a Palombara Sabina, non lontano da Roma, la Sagra delle ciliege: al termine di varie manifestazioni, sfilano i carri "costruiti" con frutti, foglie e fiori

DI CARLO GALIMBERTI - FOTOGRAFIE DI MAURIZIO FRASCHETTI



È ancora presto per dire quando avrà luogo esattamente la festa che per Palombara Sabina costituisce l'appuntamento più importante dell'anno: perché la manifestazione conclusiva della "Sagra delle cerase", pur fissata sulla carta per la seconda domenica di giugno, può essere anticipata o posticipata di una settimana, a seconda del grado di maturazione raggiunto nell'annata dalla frutta. Quest'anno, poi, la sagra è incappata in quello che i politici hanno chiamato l'"ingorgo elettorale" a causa dei numerosi appuntamenti per elezioni di vario genere. Proprio per il 13 giugno, seconda domenica del mese, è infatti fissato il turno per le elezioni europee, sicché è probabile che la

sagra venga anticipata alla domenica precedente, 6 giugno, per riservare il ruolo di protagonista al frutto. La ciliegia, appunto: o, come dicono al Centro e al Sud, la cerasa, che non è da considerare un termine dialettale, visto che già esisteva nella lingua latina.

Il territorio di Palombara Sabina – splendida cittadina d'impianto medievale a circa quaranta chilometri a nord-est di Roma – è celebre per la produzione delle cerase di una particolare qualità, il tipo Ravenna, di pasta molto consistente e di ottimo sapore, esportata in tutta Europa. Un prodotto che ha fatto la fortuna di questo borgo laziale, e ha creato lavoro e benessere: logico quindi che a

Pagina precedente: il carro allegorico raffigurante il Big Ben, la nota torre londinese, presentato a una passata edizione della sagra. Sotto: la rappresentazione, sempre realizzata con le ciliege, dell'aereo col quale Lindbergh compì la prima trasvolata atlantica.





Naturalmente, poi,
si fa una scorpacciata



I rioni in gara sono sei,
i quintali sono due

A sinistra: una composizione eseguita per la singolare sagra di Palombara Sabina. Qui sotto: Fred Flinston e la sua clava, un personaggio del cartoon "Gli antenati". Nelle due foto in basso: la facciata di una casa decorata con fiori, foglie, frutti; alla fine della manifestazione c'è chi ne "approfitta" per fare una scorpacciata. Nella foto grande a destra: la macchina della famiglia Addams, nota protagonista di film e di una serie televisiva. La sagra con la sfilata dei carri allegorici si svolge, di regola, la seconda domenica di giugno. Il programma prevede pure mostre d'artigianato, giochi, fiere.



Per l'allestimento dei carri, curato dai sei quartieri cittadini, vengono utilizzate per ogni edizione "cerase" ossia ciliege del tipo Ravenna, assai gustose, per un peso totale di circa due quintali. Per far aderire i frutti alle sagome di cartapesta si usa una speciale colla realizzata con la farina e l'acqua che viene riscaldata per una notte intera. Una giuria sceglie i migliori carri assegnando coppe e premi in denaro.



questo frutto sia stata dedicata una festa, la "Sagra delle Cerase" appunto. La manifestazione, nata come Festa dei fiori ma che dal 1925 ha assunto la denominazione ancor oggi usata, si articola in cinque-sei giornate di appuntamenti di vario genere, dalle mostre d'arte e di artigianato ai concerti e ai giochi popolari in piazza, ma ha il suo momento culminante nell'ultima giornata, la domenica, con la sfilata dei carri allegorici appositamente creati nei laboratori dei sei quartieri cittadini, in gara per la migliore realizzazione.

La scelta del soggetto per ciascuno dei carri è del tutto libera, così come c'è piena libertà nella realizzazione dell'allestimento. Ma ci sono due obblighi che non possono

essere elusi: il tema deve comunque fare riferimento alle cerase, e la copertura esterna delle strutture deve essere rigorosamente e interamente composta con materiale vegetale, cioè fiori, foglie e soprattutto ciliege: per ogni sagra se ne usano almeno un paio di quintali.

La lavorazione dei carri è lunga e meticolosa: comincia già ad aprile, in gran segreto, nei capannoni sparsi nei cantieri del borgo, e prosegue sino a pochi momenti prima della sfilata: la copertura vegetale della struttura deve infatti essere realizzata nelle ultime due notti affinché appaia più fresca possibile: i petali dei fiori e le cerase vengono attaccati pezzo per pezzo alla struttura mediante una colla speciale a base di farina e acqua, riscaldata



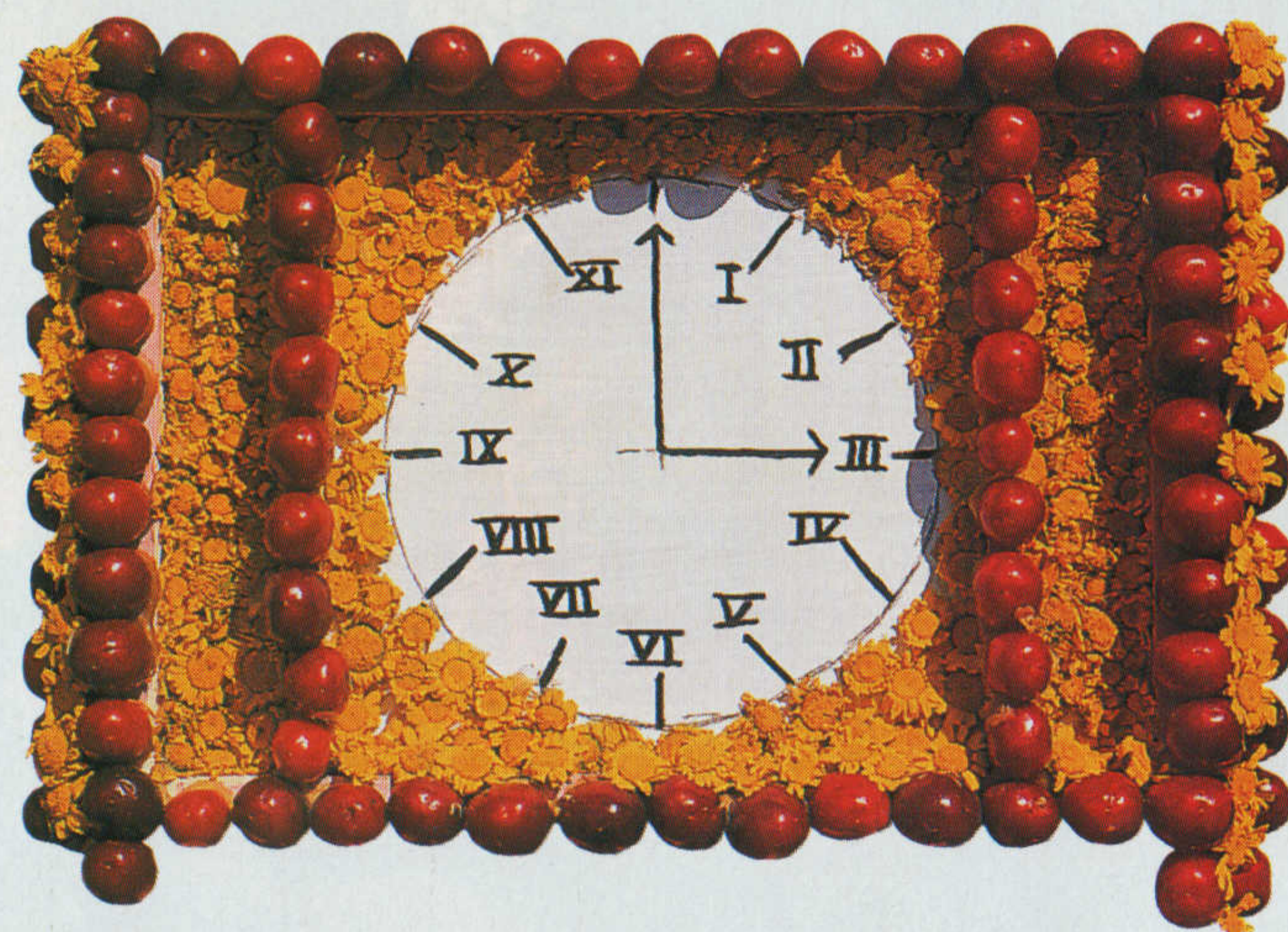
Personaggi, oggetti, decorazioni... una vera festa della fantasia

Sopra: una fase della decorazione dei carri allegorici.
Qui a destra: un orologio di cartapesta rivestito di ciliege.
In basso: Dino, un altro personaggio dei Flinston.
Pagina seguente: la casa in miniatura della famiglia Addams.

per tutta la notte. Con fiori e ciliege vengono così realizzati fantasiosi disegni e decorazioni che accentuano il significato dell'allegoria. Per la sfilata in piazza i carri, trainati da trattori, sono accompagnati da ragazzi vestiti con i colori del quartiere che rappresentano: passano dinanzi a una giuria che assegnerà coppe e premi in denaro. Per la cronaca, l'edizione dell'anno scorso è stata vinta dal carro ispirato al *Titanic*, il film che in quel periodo stava mietendo successi in tutto il mondo.

A parte la sfilata dei carri, quasi tutte le altre manifestazioni della sagra, così come gli altri appuntamenti culturali che si tengono nel corso dell'anno, si svolgono nelle sale del castello Savelli, il più importante monumento di Palombara Sabina, imponente, massiccia fortezza risalente nella sua parte più antica – una torre – al 900, cui si sono via via aggiunte le altre parti: nel Mille il "palatium", nel 1100 la rocca fortificata con quattro torri, nel '400 nuovi settori a nord e a ovest della rocca, sino al '500 quando il castello venne com-

continua a pagina 134



Dove Come Quando: a pagina 147

SAGRA CERASE

continua da pagina 92

pletato con la costruzione del settore sud. È attorno al castello che verso il Mille si formò l'abitato di Palombara, nato per quel fenomeno detto "incastellamento", quando le pressioni delle invasioni barbariche spinsero le popolazioni a formare nuovi centri in posizioni sicure.

La storia del borgo è la storia delle grandi famiglie che dominarono dal castello. Primi fra tutti gli Ottaviani, che intorno al Mille presero possesso del "Castrum Palumbariae" il cui perimetro era stato tracciato dai Longobardi nel 578. Poi i Savelli, cui il castello passò dopo la metà del Duecento, e che lo difesero sino al XVII secolo, seguiti nel 1637 dai Borghese, dai Torlonia a partire dal 1893, dai Cesarini Sforza



Particolare di un carro allegorico costruito con i fiori colorati, le foglie e le ciliege.

dalla metà del nostro secolo.

Nel 1972 il castello divenne proprietà del Comune di Palombara Sabina, che in questi decenni lo ha ristrutturato e restaurato, rimettendo in luce tra l'altro i preziosi affreschi cinquecenteschi, della scuola di Raffaello, che ornano le più belle sale del maniero. Oggi il castello Savelli, oltre che monumento principale del borgo e importante testimonianza storica, è sede di un attivo centro culturale curato dal comitato "Amici del castello" che promuove mostre d'arte, concerti, convegni, visite guidate. Un antico castello sempre più legato alle realtà della moderna Palombara Sabina. □

Carlo Galimberti

Dove Come Quando: a pagina 147

da pagina 88

DOVE COME QUANDO

Una cerasa tira l'altra

D'obbligo una visita a villa Adriana davvero imperiale

Sono tre le strade che da Roma portano a Palombara Sabina, distante circa 35 chilometri dalla capitale: la Salaria, deviando poi per la strada della Neve; la Nomentana, prendendo poi la via Palombara; la Tiburtina, proseguendo quindi per la via Marenmana.

Un castello e tante chiese antiche

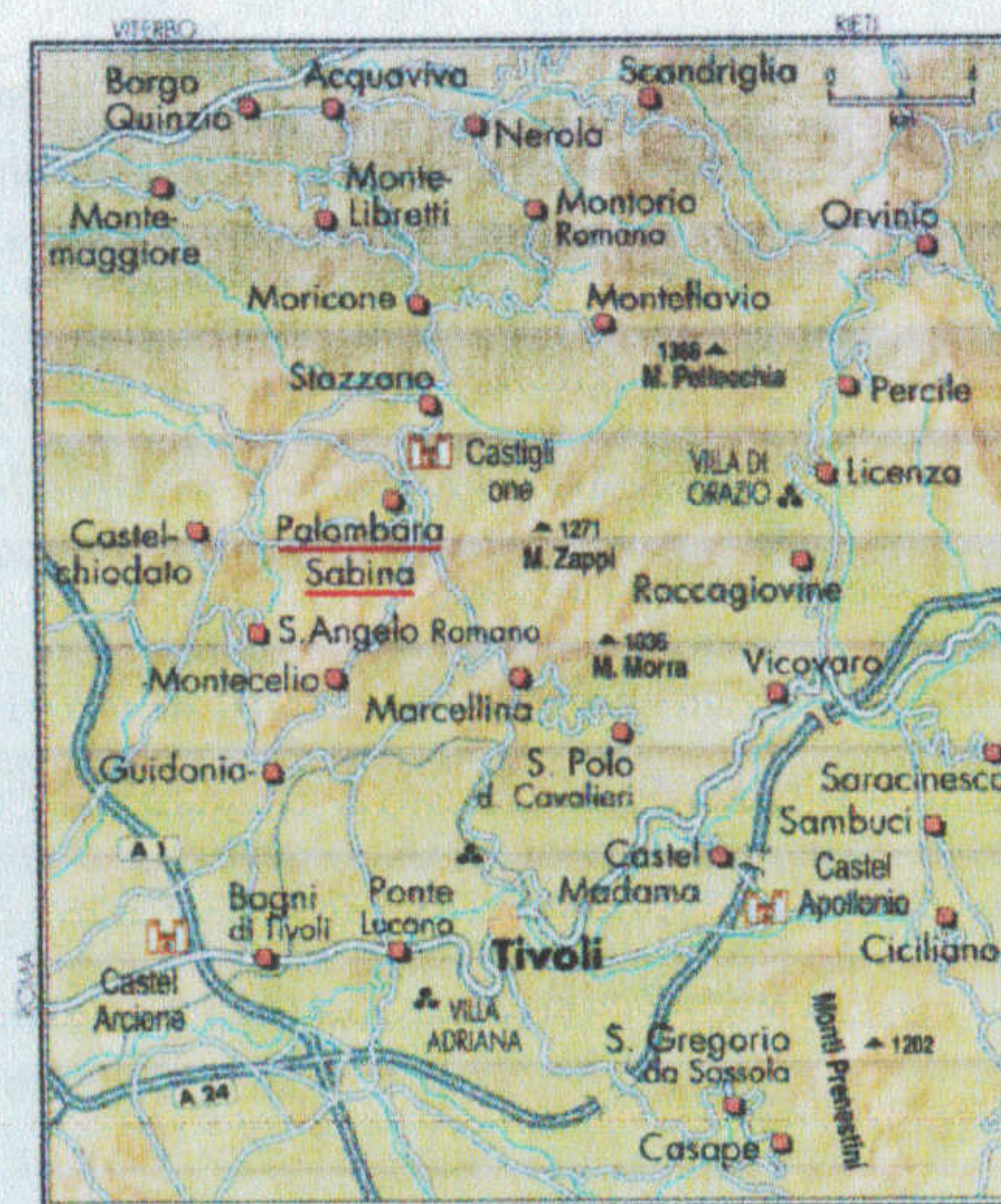
Il borgo ha il suo monumento principale nel castello Savelli, ma c'è altro da vedere per il visitatore. Antichissime sono alcune delle tante chiese: la collegiata di San Biagio risalente al 1001; Sant'Egidio, edificata nel '200; San Pietro, forse ancora più antica, dove sono conservate le reliquie di San Clemente martire. Vero tesoro d'arte e storia è, a due chilometri da Palombara, l'abbazia di San Giovanni in Argentella il cui primo edificio, incorporato nell'attuale, è dell'VIII secolo. Fondata dai monaci basiliani di rito orientale provenienti dalla Grecia, l'abbazia divenne benedettina nell'XI secolo. Conserva pure frammenti di affreschi del '300 e un ciborio di gran pregio, forse unico in Italia, di artigianato longobardo.

Il borgo abbandonato

Sulle pendici di monte Genoaro, a un chilometro e mezzo in linea d'aria dalla torre del castello di Palombara, ci sono le rovine di Castiglione, borgo medievale abbandonato nel 1343. Misteriosi le sue origini e i motivi del suo abbandono. Sulle origini di Castiglione, due le ipotesi: lo avrebbero fortificato i Saraceni, tra l'870 e il 920, usando materiale edilizio d'epoca romana; nel X secolo un certo Berizio, raccolta sul colle la gente, vi avrebbe costruito un castrum. Il borgo aveva muri di cinta alti sei metri e mezzo con il perimetro rinforzato da 17 torri: al centro del colle sorgeva la rocca, con una cisterna del II secolo.

Il parco e il museo

Sta per compiere dieci anni il Parco dei monti Lucretili, inserito nel sistema dei parchi e delle riserve naturali della Regione Lazio. Ha un'estensione di circa



18 mila ettari e comprende il territorio di una dozzina di comuni, tra i quali Palombara Sabina. Il parco è ricco di vegetazione sia di tipo mediterraneo sia di tipo continentale, ed è caratteristico per la presenza di grandi varietà di orchidee. Importante la fauna: oltre

sta e dell'olio d'oliva (produzione di qualità della zona) il 29 agosto nella frazione di Stazzano, con processione, fiaccolata, spettacoli, prodotti tipici. Il 3 febbraio, festa di San Biagio; il Venerdì Santo, rappresentazione della Passione; tra Natale ed Epifania, concerti e Presepe vivente.

Tivoli, meta immancabile

Una strada di 17 chilometri collega Palombara Sabina a Tivoli, meta obbligata, soprattutto per il raro gioiello di villa Adriana, la più grande e ricca villa imperiale romana, con i resti di palazzi, terme, teatri, portici e ninfei, costruita da

Adriano tra il 118 e il 134.

Alberghi e ristoranti

A Palombara Sabina non vi sono alberghi. Sta per entrare in funzione una foresteria realizzata in una dépendance del castello Savelli: 30 posti letto che di-



Palombara Sabina, sovrastata dal castello Savelli. Il maniero, con maschio quadrato del IX secolo, ospita iniziative previste dal programma della Sagra della Cerasa.

a cinghiali, volpi, gatti selvatici, vi nidifica, con altri rapaci, una coppia di aquile reali. Al castello di Palombara sta inoltre per essere allestito un museo naturalistico.

Manifestazioni per tutto l'anno

Numerosi gli appuntamenti annuali con le manifestazioni delle tradizioni palombaresi. Oltre alla Sagra delle Cerase, la Sagra della Persica a metà luglio in località Cretone, con concerti e carri allegorici, la festa di San Giovanni Battista

venteranno 80 fra un anno. Sono invece una dozzina i ristoranti, specializzati nella cucina casereccia. Tra questi: Il fontanone, piazza Vittorio Veneto, telefono 74.63.49.36; l'osteria Anna Maria esistente dal 1816, via dei Martiri, 46.62.64; il Vecchio Grottino, via del Plebiscito, 46.61.02.

Informazioni

Pro Loco di Palombara Sabina, 46.35.52.7. Prefisso teleselettivo: 077. □
(A cura di Carlo Galimberti)